

IL CASO

Coda di malumori dopo la partenza difficile della rassegna organizzata dal Posto delle fragole; settimana prossima la replica dell'amministrazione

CINEFORUM, «PER OLEGGIO» ALL'ATTACCO

Il movimento civico accusa l'amministrazione di pressapochismo

Oleggio - Ieri ha preso il via la nuova stagione del cineforum promosso dall'associazione «Il posto delle fragole», ma la partenza difficoltosa della rassegna ha portato con sé una coda di polemiche e malumori. A intervenire sull'argomento il movimento civico «Per Oleggio», che rappresenta la minoranza in consiglio comunale. «Abbiamo in questo periodo evitato di esprimerci per evitare accuse di strumentalizzazione. Per noi sono più importanti i 2700 spettatori che la rassegna conta, i 900 bambini delle scuole che assistono a proiezioni dedicate; e fa fede l'impegno volontario di chi si occupa di tutto ciò. Queste cose contano, per noi, più dell'occasione di evidenziare il pressapochismo e la superficialità della nuova amministrazione». Il movimento entra poi più nel merito: «Il posto delle fragole viene lasciato totalmente solo e vengono rinfacciati i "contributi elargiti in passato". Ma non si è mai trattato di contributi, bensì di organizzazione congiunta». E propone una personale "ricostruzione" dei fatti delle ultime settimane: «La giunta Marcassa decide di non rinnovare la convenzione con la società Project srl, gestore operativo del teatro. Scelta legittima, operata però su quali basi? Le conseguenze pesano soprattutto sul cineforum, ma anche sulla stagione teatrale, della quale infatti stranamente l'amministrazione non parla. Il Posto delle Fragole prende subito posizione, dato che viene a mancare la disponibilità della macchina da proiezione, dopo 15 serene edizioni organizzate insieme al Comune. Poi il misfatto: dopo aver messo in forse la rassegna, l'amministrazione riversa sull'associazione ogni responsabilità organizzativa ed economica, impegnandola a cercare soluzioni alternative. Solo la passione dei responsabili dell'associazione porta a una proposta sostenibile. Infine il capolavoro: la soluzione, di fatto messa in opera dall'associazione, viene presentata alla stampa come opera del sindaco». «La stagione teatrale - conclude il Movimento - che fa capo comunque all'assessorato alla cultura, è ancora senza soluzioni né proposte. Ed è tremendamente tardi, tutti i paesi dei dintorni hanno già largamente annunciato le proprie iniziative. Vengono meno anche i più banali tempi di organizzazione e comunicazione. Alle notizie pubbliche e alle scelte non corrispondono i necessari atti amministrativi: ad esempio, con quali risorse sono stati acquistati i materiali visto che non abbiamo trovato variazioni di bilancio? Non capiamo che fretta ci fosse di mettere in discussione una gestione che durava in modo equilibrato da 15 anni. Su un piano diverso ci viene un dubbio: non sarà che l'amministrazione scelga di privilegiare o, viceversa, di mettere in difficoltà un'associazione culturale a seconda della presunta appartenenza politica?». Sul prossimo numero la replica dell'amministrazione.